



INTERVISTA A ERICO BUONANNO SUGLI ANNI '90

Chiara Maffioletti

cmaffioletti@corriere.it

Ecco perché siamo una generazione di precari

È

appena uscito il libro scritto da Errico Buonanno - assieme a Luca Mastrantonio -, *Notte magiche. Atlante sentimentale degli anni Novanta* (Utet).

Ogni pagina è un colpo al cuore per una generazione.

Succede a tutti quando si guarda al passato o gli Anni '90 avevano qualcosa di speciale?

È la domanda di fondo che ci siamo posti. Non credo che sempre scatti l'effetto revival: i '90 sono stati anni particolari per il loro carico di felicità e rimpianto.

Perché?

Eravamo ragazzi nel momento giusto, anni in cui sono crollate tante zavorre, dal Muro alla Prima Repubblica. Ma poi siamo rimasti una generazione irrisolta, non siamo mai diventati davvero adulti.

I trenta/quarantenni sono eterni ragazzi?

Non abbiamo mai preso il comando, siamo la generazione del precariato, noi che da adolescenti snobbavamo un po' il posto fisso: "Stare tutto il giorno in un ufficio? Mai!". E alla fine non siamo mai diventati uomini.

Si è fatto un'idea del perché?

Siamo stati travolti da una sorta di super onanismo. In politica è iniziato il personalismo, l'idea del

farsi da soli: *just do it*. Facevamo i corsi di teatro, ci si iscriveva al Dams... Ed eccoci tutti precari.

Se gli Anni '90 fossero un oggetto?

I primi cellulari Nokia. Anche per i dibattiti che ne nascevano: avevo una maglietta che contestava il cellulare.

Forse non lungimirante...

Chissà se avevamo ragione o no. Di certo immaginavamo un futuro diverso, una realtà virtuale in cui avremmo viaggiato, non certo un'app come Facebook che ti mette in contatto con i vecchi amici.

Gli Anni '90 e la musica?

Penso alla musica brit: ho da 25 anni i basettoni per questo. Ma anche alle *boy band*, come i Take That: allora li snobbavamo ma poi, quando si sono riuniti, siamo stati tutti felici.

Un telefilm?

Beverly Hills 90210: lì vai a capire perché ci identificavamo tutti così con quei ragazzi... loro giravano in Ferrari mentre io ero in autobus sulla Tiburtina.

Un accessorio?

Il marsupio, uno dei grandi crimini della nostra epoca.

E se dovessimo pensare a un cibo?

Cito un ingrediente: il mou. Era dappertutto. Lui e l'effetto fizz, quello che scoppiettava sotto la lingua. Se penso alla quantità di sostanze chimiche e conservanti ingerite dalla mia generazione, dovremmo illuminarci tutti di notte.



Errico Buonanno, 38 anni, autore con Luca Mastrantonio di *Notti magiche. Atlante sentimentale degli anni Novanta* (Utet).



QUAL È IL VOSTRO DECENNIO DI RIFERIMENTO? PARLIAMONE SU IODONNA.IT/AUTHOR/CHIARAMAFFIOLETTI. LA RUBRICA TORNA IL 2 DICEMBRE.

Lorenzo De Simone (1) - Mattia Zoppellaro (1)

Codice abbonamento: 083430